

CRONACA

Vaccini anticovid e il booster di richiamo: terza dose in arrivo per personale sanitario, fragili e over 70

Al via le terze dosi per gli over 80: da Piacenza a Rimini quasi 29mila appuntamenti già fissati



Nuovi target per la somministrazione della terza dose si vanno ad aggiungere alle persone trapiantate e immunocompromesse, in calendario dal 20 settembre, e a ultraottantenni e ospiti ed operatori delle strutture per anziani, che hanno iniziato lunedì le inoculazioni: in totale sono oltre 15mila in Emilia-Romagna le persone ad avere già ricevuto la dose aggiuntiva, mentre altri 28mila e oltre l'hanno prenotata.

Entra quindi nel vivo la fase della terza dose per la campagna vaccinale dell'Emilia-Romagna: si parte anche con il personale sanitario, con priorità agli over 60 e ai professionisti più a rischio (per esposizione o per patologie), con i soggetti ad elevata fragilità che rientrano nella cosiddetta categoria 1 (che include dai pazienti oncologici ai malati di sclerosi multipla passando per chi soffre di scompensi cardiaci avanzati o di malattie autoimmuni) e con tutti gli ultrasessantenni, iniziando dalla fascia 70-79 e proseguendo poi con quella 60-69.

La Regione ha così recepito le ultime indicazioni nazionali sulla campagna vaccinale e ha dato il via libera oggi alle Aziende sanitarie - con una circolare inviata dalla direzione generale dell'assessorato - per predisporre, ognuna in piena autonomia, le modalità di prenotazione e somministrazione per le nuove categorie di aventi diritto, così come già avvenuto per gli over80.

“La terza dose, per le persone per cui è prevista, è un passaggio imprescindibile del piano vaccinale, cioè lo strumento, ci tengo a ricordarlo, che ci sta permettendo ogni giorno di più di lasciarci alle spalle la pandemia- afferma l'assessore alle Politiche per la salute Raffaele Donini-. Rispettando come sempre le indicazioni ministeriali, e continuando a dare la priorità ai più fragili e alle persone più a rischio, la macchina regionale è pronta a entrare nel vivo di questa ulteriore fase e a continuare a lavorare a pieno come ha ampiamente dimostrato di essere in grado di fare durante tutto quest'anno”.

“Per questa fase di dose aggiuntiva abbiamo scelto - conclude Donini - di dare la più ampia autonomia alle aziende sanitarie nel definire le modalità di prenotazione, così come già avvenuto per gli over 80: dal momento che si tratta di interventi mirati, la conoscenza del territorio ricopre un ruolo fondamentale”.

Per tutte queste nuove fasce di popolazione si tratta di dosi booster o di richiamo, che vanno somministrate dopo almeno sei mesi dall'ultima dose perché la terza dose in questi casi serve a mantenere nel tempo un adeguato livello di risposta immunitaria: è previsto l'utilizzo del vaccino Comirnaty di Pfizer-Bnt a prescindere dal vaccino utilizzato per il ciclo primario.

Al via le terze dosi per over 80 e ospiti e operatori Cra

Lunedì pomeriggio erano in totale 15.055 le terze dosi già erogate in Emilia-Romagna: l'azienda sanitaria ad averne somministrate di più è quella della Romagna (4.754), a seguire Reggio Emilia (4.207), Bologna (2.598), Ferrara (1.120), Parma (884), Modena (660), Piacenza (554) e Imola (278).

In questi conteggi rientra anche l'altra casistica di terza dose possibile, oltre a quella booster: la cosiddetta dose addizionale, che va somministrata dopo almeno 28 giorni dall'ultima ed è rivolta in via prioritaria ai soggetti trapiantati (di midollo o di organo solido) e immunocompromessi.

Per quanto riguarda invece le prenotazioni, si sono aperte la scorsa settimana per gli over 80 e gli ospiti e gli operatori delle Cra, con modalità che variano a seconda dell'Azienda sanitaria: in alcuni casi prevede la convocazione diretta del cittadino a cui è chiesto solo di confermare l'appuntamento, mentre in altri sono stati attivati i canali tradizionali come il web, i centralini telefonici e i Cup.

In totale gli appuntamenti già fissati per le terze dosi sono 28.820 in tutta la regione: 12.699 a Reggio Emilia, 5.453 a Bologna, 3.455 in Romagna, 2.284 a Parma, 1.849 a Ferrara, 1.616 a Modena, 1.069 a Piacenza e 395 a Imola.

© Riproduzione riservata

Cesena

Lotta al Covid

«Adesso con tre dosi il virus fa meno paura»

Ieri mattina a Cesena Fiera i primi richiami vaccinali per gli ultraottantenni
Buona l'adesione: «Se il virus ha le spalle al muro il motivo è l'immunizzazione»

di Luca Ravaglia

Per i vaccini si va da quella parte, seguendo le indicazioni sul cartellone che porta ancora le tracce di un raid 'no vax' vergate a colpi di bomboletta. Messaggi sui quali nessuno ha voglia di indugiare, preferendo proseguire spedito verso l'atrio e oltre, con la temperatura corporea sotto i 37.5 gradi e un documento di identità a portata di mano.

L'area di Cesena Fiera di lunedì mattina, in occasione dell'inizio delle somministrazioni delle terze dosi di vaccino anti covid, è decisamente affollata, con le persone in attesa fin dal corridoio che immette ai punti di registrazione.

Tra gli avventori, spicca la massiccia presenza di persone anziane, spesso accompagnate dai figli, che prestano braccia o spingono carrozzine, scortando i loro cari in tutte le fasi di un iter che come sempre inizia sul fronte amministrativo, per poi proseguire su quello sanitario, al cospetto di un medico: «Come sono andate le passate vaccinazioni? E' la domanda che

fa da benvenuto a tutti i nuovi arrivati. E anche le risposte sono per lo più in serie: la stragrande maggioranza scolla le spalle, qualcuno cita indolenzimenti al braccio o lievi malesseri durati lo spazio di poche ore.

I professionisti della salute consultano documenti, chiedono, ascoltano. E autorizzano. «Abbiamo iniziato a somministrare le terze dosi qualche giorno fa, rivolgendoci alle persone maggiormente a rischio - spiegano gli addetti ai lavori dell'hub - mentre in queste ore siamo effettivamente entrati a regime. I risultati in termini di presenze paiono decisamente incoraggianti».

All'ingresso le file sono due: una per chi è alle prese con la prima o la terza vaccinazione, l'altra per chi invece attende la seconda. I serpentoni si allungano anche nel grande open spa-

ce dove il personale (compreso quello volontario) è alle prese con l'accoglienza. «Seguiamo le notizie sulla pandemia fin dall'inizio e con grande attenzione - una donna sulla quarantina che accompagna la madre parla a nome di tutta la famiglia - e quando abbiamo visto che si apriva la possibilità di sottoporre le persone anziane e più fragili alla terza iniezione, dopo esserci confrontati col nostro medico, abbiamo deciso di aderire subito, consapevoli del fatto che la sicurezza della collettività passa dai comportamenti dei singoli».

Ad attendere il proprio turno non ci sono però solo 'nonni', ma anche un buon numero di giovani, spesso alle prese con la seconda dose: «Penso al green pass, certo - un ragazzo dice la sua senza perdere di vista il monitor del telefono - ma anche al fatto che se ora, in ottobre, il virus pare ormai vicino ad avere le spalle al muro, il risultato non è di certo casuale».

C'è chi preferisce restare nell'anonimato e chi invece rivendica la scelta fatta: «Dubbi? E perché mai dovrei averne? Il vaccino è in circolazione da me-



Le nuove vaccinazioni in Fiera

si, e la stragrande maggioranza dei sanitari ha una linea comune molto ben delineata e sostenuta dai fatti. Personalmente, il medico di medicina generale che mi assiste si è ampiamente conquistato la mia fiducia nel corso di decenni: non ho ragioni per cambiare idea proprio adesso».

Un uomo appena uscito dal centro vaccinale ascolta e annuisce: «E' troppo presto per pensare che la battaglia sia finita, ma di certo ora, dopo tre dosi di vaccino, il virus mi fa molto meno paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CESENATE

Ieri due i casi Nessuno in città

Anche ieri nessun contagiato a Cesena, due in tutto nel Cesenate, uno a Gambettola e l'altro a Savignano. In provincia 46 i guariti. Deceduto un 84enne di Forlì. In città i ricoverati sono 7, due quelli in terapia intensiva, 188 invece si trovano in isolamento domiciliare.

I numeri

Un richiamo in più per quasi cinquemila ultraottantenni

Le prenotazioni possono essere effettuate a patto che siano passati sei mesi dalla seconda. Crescono anche le prime dosi

In ben 4.754 (29 mila in tutta la regione) si sono prenotati e già ieri sono stati 2.355 (oltre 15 mila in regione) quelli che l'hanno ricevuta ieri. Parliamo degli ultra 80enni romagnoli che da ieri - ammesso che abbiano girato la boa dei sei mesi dalla vaccinazione - hanno potuto accedere alla terza vaccinazione contro il coronavirus.

E' dimostrato, infatti, che, dopo aver completato il ciclo vaccinale primario, per loro (particolarmente colpiti dagli effetti nefasti della pandemia), la somministrazione di una dose aggiuntiva, sull'onda dell'esperienza già condotta in altri Paesi, mostra una ulteriore significativa immunizzazione. Al momento non sappiamo quanti di questi anziani abbiamo completato la vaccinazione sei mesi fa, cer-



to è che il cosiddetto booster rimette il turbo alla campagna vaccinale.

Sono 16.800 (e poco più di 95 mila per quanto riguarda l'intera Romagna) gli ultraottantenni

cesenati che potranno accedere. Dopo di loro, e dopo gli ospiti delle case di riposo (poco più di mille nei nostri comprensori) e del personale sanitario, già da oggi possono mettersi in

Un momento della vaccinazione nell'hub vaccinale di Cesena Fiera (foto Ravaglia)

fila gli over60 più a rischio, si inizia dalla fascia 70-79 e proseguendo poi con quella 60-69.

Le prenotazioni sono necessarie e accessibili attraverso i consueti canali: sportelli Cup dell'Asl (Centri Unici Prenotazione) presenti su tutto il territorio romagnolo, nelle farmacie tramite il servizio Farmacup, telefonando al Cuptel al numero 800002255, accedendo dal fascicolo elettronico, o dall'app ER Salute. Da evidenziare che la terza dose non è al suo debutto poiché è dal 20 settembre che è iniziata la somministrazione della terza dose ai soggetti con

patologie indicate direttamente dal ministero della Salute: per loro le dosi già somministrate, nell'ambito territoriale di competenza dell'Asl Romagna, secondo il bollettino settimanale emesso dall'Asl mercoledì scorso, erano 2.524. Le persone definite fragili per le loro caratteristiche di salute, in Romagna, sono oltre 4 mila, anche per loro - che verranno contattate dall'Asl attraverso un sms che le preallerta o i loro medici di medicina generale - c'è l'obbligo di prenotazione.

Nel frattempo accelerano anche prenotazioni delle prime dosi sulla spinta del green pass: 2091 a Cesena dal 27 settembre al 3 ottobre, 1967 dal 4 al 10 ottobre

Elide Giordani

Provincia Forlì

IL MINISTRO IN TOUR A SANTA SOFIA E PREMILCUORE

Garavaglia: «Connessione internet e strade le priorità di questo territorio»

Ha incontrato i sindaci dell'Unione e ha fatto tappa al nuovo Centro visite dove ha parlato di turismo

PREMILCUORE RICCARDO RINIERI

«Ho visitato un territorio bellissimo in cui si fondono mare, montagna, arte, cultura, natura e religiosità, specificità che da altre parti non ci sono. È un territorio che si integra alla perfezione con il mare e che è appetibile in ogni stagione dell'anno».

Così il ministro del Turismo Massimo Garavaglia al centro visite di Premilcuore al termine di una giornata intensa in cui ha incontrato a Santa Sofia i sindaci dell'Unione dei Comuni. Ha rivendicato il ruolo svolto dal Governo Draghi «che ha ripristinato il ministero del turismo che da solo vale oltre il 13 per cento del Pil ed occupa il 15 per cento della forza lavoro. In questo modo è stata colmata una lacuna, perché senza questo dicastero si dà un'idea di paese sbagliata».

Nel suo itinerario lungo i cantieri dell'alta Romagna il titolare del ministero ha toccato con

mano alcune delle problematiche più urgenti che limitano le comunità e la vita quotidiana. «Con i sindaci del territorio ho avuto un incontro di un'ora e mezza che non è poco, significa che c'è stato un confronto serio e costruttivo – ha aggiunto Garavaglia – ho registrato tanto impegno, molta volontà ed un grande amore verso questo territorio. I problemi che sono stati sollevati riguardano la connessione e le connessioni. La prima è quella informatica alla rete internet che ho potuto verificare come limitativa in quel rifugio meraviglioso in appennino che è Pian di Rocchi. Di questa, che è una priorità assoluta, parlerò con il ministro Colao perché occorre accelerare su questo versante. L'altro aspetto che i sindaci mi hanno sottoposto è quello delle connessioni cioè delle strade che versano in condizioni a volte disastrose e questo ci dice quanto fosse sbagliata l'idea di abolire le provincie. A loro ho raccomandato di fa-



Da sinistra Gian Luca Zattini, Ursula Valmori, Massimo Garavaglia e Jacopo Morrone

« Il Governo Draghi ha ripristinato il ministero del turismo che da solo vale oltre il 13 per cento del Pil»

re squadra e di presentarsi come territorio integrato, presentateci i vostri progetti le idee che avete in mente e vi aiuteremo a realizzarle». Il Ministro, accompagnato dal parlamentare della Lega Jacopo Morrone, annunciato che nel 2022 si terrà in Italia per la prima volta la rassegna dell'Enoturismo. «È un settore che ha numeri eccezionali. Sarà fatto

ad Alba in Piemonte ma girerà per tutte le regioni perché il mondo che ruota intorno al vino è molto importante anche per la Romagna». All'incontro presenti diversi sindaci del territorio toscano e romagnolo, fra cui, quello di Forlì Gian Luca Zattini insieme al presidente della Fondazione Carisp Maurizio Gardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irst, Ugo De Giorgi nuovo direttore di Oncologia clinica e sperimentale

Il medico assume la guida di uno degli assi portanti delle attività clinico-assistenziali

MELDOLA

È il dottor Ugo De Giorgi il nuovo direttore di struttura complessa di Oncologia clinica e sperimentale in terapie innovative ed alte dosi dell'Irst "Dino Amadori" Irccs. Il medico, già responsabile del gruppo di patologia Uro-ginecologica da diversi anni e, ad interim, del gruppo di Patologia mammella da poco più di un anno, assume così la guida di uno tra gli assi portanti delle attività clinico-assistenziali dell'Irccs oncologico.

A seguito della recente riorganizzazione dell'Istituto, alla struttura di oncologia clinica e sperimentale terapie innovative ed alte dosi compete, infatti, la presa in carico di una quota numericamente molto importante di pazienti: le persone affette da tumori mammari, ginecologici e urologici nelle tre sedi Irst (Meldola, Forlì e Cesena). La struttura rappresenta un punto nodale anche per quanto attiene la ricerca onco-



Il dottor Ugo De Giorgi, direttore di Oncologia clinica e sperimentale

logica in questi tumori, distinguendosi per l'utilizzo di protocolli con farmaci innovativi e per il programma alte dosi con trapianto autologo nei pazienti con tumore germinale testicolare o ovarico. Per accedere ai programmi ad alte dosi con trapianto di staminali, annualmente afferiscono oltre 30 pazienti; un dato che fa dell'Irst un centro di riferimento nazionale per tali rari tumori giovanili.

Attualmente l'Irst rappresenta un polo di attrattività per il trattamento delle patologie genito-urinarie e mammarie, con una significativa presenza proveniente da altre regioni. La

struttura dispone di oltre 30 nuovi farmaci sperimentali all'interno di protocolli clinici disegnati per aumentare le chance di cura nei casi potenzialmente guaribili o allungare il più possibile l'aspettativa di vita, preservandone la giusta qualità. A confermare il valore delle attività è nonostante la pandemia, nell'ultimo biennio si è mantenuto alto il numero di pazienti provenienti da fuori Emilia-Romagna per accedere a protocolli con nuovi farmaci. In particolare, nell'ultimo anno, sono addirittura raddoppiate le pazienti con tumore al seno che si sono rivolte all'Irst.

Meldola, mostra infantile dedicata a Dante

MELDOLA

Prosegue alla Galleria Michelacci di Meldola, la mostra d'arte infantile "Nel mezzo del cammino di nostra vita", realizzata dall'Accademia degli Imperfetti. La mostra, in occasione del settimo centenario della morte di Dante, presenta i disegni degli alunni delle scuole elementari di Teodorano, realizzati nell'anno scolastico 1965/66. Dalle ingenue, ma al tempo stesso sorprendenti rivisitazioni delle principali scene della Commedia realizzate dai bambini, emerge con forza l'universalità dell'opera dantesca, in



L'inaugurazione della mostra

grado a distanza di secoli di ispirare il senso e la ricerca del meraviglioso nei più piccoli. La mostra è visitabile fino al 24 ottobre: giorni feriali dalle 16 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (lunedì e giovedì chiuso).

Trasporto scolastico a Meldola potenziata la linea 132

MELDOLA

In seguito alle segnalazioni di numerose famiglie, l'amministrazione comunale ha ottenuto, il potenziamento della linea 132 di trasporto scolastico locale con l'introduzione di un secondo mezzo per la corsa delle ore 7.24 dalla fermata autobus di Meldola

fino al Centro Studi di Forlì. Il secondo autobus permette di ridurre l'affollamento sulla corsa, riducendo i disagi per i ragazzi e per i lavoratori che utilizzano questa corsa alla mattina. Il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessore alla Viabilità Filippo Santolini esprimono grande soddisfazione per questo risultato.

Forlì

Lotta al Covid

Corsa alla terza dose, quasi tremila prenotati

È partita la nuova fase vaccinale, la priorità è per i sanitari e gli anziani
A prescindere dal siero utilizzato in precedenza, viene inoculato Pfizer

Nessun nuovo positivo a Forlì, appena un paio quelli nel Cesenate (a Gambettola e a Savignano sul Rubicone), per un totale di due in provincia. Questi i numeri del bollettino di ieri sul Covid-19. Si registra purtroppo, però, un morto: si tratta di un 84enne di Forlì (sei i decessi totali in Emilia-Romagna). In regione i nuovi positivi sono 191 (età media 38 anni) e un tasso di positività del 2%, percentuale poco significativa perché la domenica vengono processati meno tamponi. Nel Ravennate i casi sono 32, 10 nel Riminese.

Passando ai ricoverati in Terapia intensiva, ce ne sono quattro, divisi esattamente a metà tra il Morgagni-Pierantoni e il Bufalini di Cesena; 6 a Forlì i ricoverati con sintomi del virus in altri reparti, 7 quelli a Cesena. Per quanto riguarda poi le persone in isolamento domiciliare, sono 255 nel Forlivese e 188 nel Cesenate.

Per quanto riguarda le terze dosi, nel periodo 27 settembre - 3 ottobre a Forlì e comprensorio le prenotazioni sono state 1.435, scese a 1.298 dal 4 al 10 ottobre. Dati alti seppur inferiori rispetto al Cesenate, dove le prenotazioni sono state, negli stessi periodi, 2.091 e 1.967. Intanto la Regione comunica che in totale sono oltre 15mila in Emilia-Romagna (trapiantate, immunocompromesse, over 80, ospitati e operatori di case di riposo) le persone ad avere già ricevuto la dose aggiuntiva, mentre altri 28mila e oltre l'hanno prenota-

ta. Le inoculazioni della terza dose, spiega una nota della Regione, entrano «quindi nel vivo». Ieri all'Hub di Forlì subito tantissimi gli ottantenni e oltre in fila per riceverla, con code fin dalla prima mattinata.

La priorità poi resta il personale sanitario, in particolare gli over60 e i professionisti più a rischio (per esposizione o per patologie), con i soggetti ad elevata fragilità che rientrano nella cosiddetta categoria 1 (che include dai pazienti oncologici ai malati di sclerosi multipla, passando per chi soffre di scompenso cardiaco avanzato o di malattie autoimmuni) e con tutti gli ultrasessantenni, iniziando dalla fascia 70-79 e proseguendo poi con quella 60-69. «Per questa fase di dose aggiuntiva abbiamo scelto - spiega l'assessore alla sanità, Raffaele Donini -, di dare la più ampia autonomia alle aziende sanitarie nel defini-



Si inizia con la fascia di età 70-79 per poi passare a quella 60-69

re le modalità di prenotazione, così come è già avvenuto per gli over 80; la ragione è che, dal momento che si tratta di interventi mirati, la conoscenza approfondita del territorio ricopre un ruolo fondamentale.

Per tutte queste fasce si tratta di dosi booster o di richiamo, che vanno somministrate dopo almeno sei mesi dall'ultima per-

ché la terza in questi casi serve a mantenere nel tempo un adeguato livello di risposta immunitaria: è previsto l'utilizzo del vaccino Comirnaty di Pfizer-Bnt a prescindere da quello utilizzato per il ciclo primario. Saranno ora le singole aziende sanitarie, nel nostro caso l'Ausl Romagna, a definire le modalità di prenotazione della terza dose.

FRONTE DEL NO

L'avvocato Minutillo raccoglie firme

«Tanti da me per chiedere il referendum contro il certificato»



Sono oltre 700 le firme raccolte dall'avvocato Francesco Minutillo (nella foto) per indire un referendum per abolire il Green pass. Minutillo è il referente romagnolo del comitato nato con questo scopo. «Siamo stati da cittadini venuti nel mio studio qui in via Mamelì 1 a firmare - comunica il legale forlivese -. In tanti anni di attività non mi era mai capitata una cosa del genere: di solito per raccogliere le firme bisogna andare in piazza, fermare i passanti. In questo caso tutt'altro. È bastato mettere i moduli sul banco dello studio».

«Green pass? Che guaio gestire i no vax: io ne ho 3 su 9 dipendenti»

Adalberto Massari, titolare della Gr Service, segnala i problemi da venerdì per le piccole imprese: «Come trovare sostituti?»

Venerdì prossimo, com'è noto, entrerà dunque in vigore la legge che richiede il possesso del Green pass per poter lavorare: una situazione che, avvicinandosi sempre più, sta anche iniziando a creare problemi a quei datori di lavoro che si ritroveranno a gestire l'improvvisa mancanza di parte del personale. «Io non ho nulla contro il vaccino e il Green pass - premette subito Adalberto Massari, titolare della Gr Service di Forlì che si occupa di produzione di materiale per i centri estetici -. anzi, appena ho potuto mi sono vaccinato e comprendo le questioni sanitarie. Ma fare una legge che prevede che io abbia il dovere di sospendere un dipendente che non ha il Green pass, ma non mi dia al tempo stesso strumenti adatti per sostituirlo, mi sembra fuori dal mondo».

Il suo infatti è un caso che può fungere da esempio. La legge prevede, per le imprese sotto i 15 dipendenti - la Gr Service ne ha 9 -, l'obbligo di sospensione del dipendente non in possesso del Green pass fino al 31 dicembre di quest'anno senza stipendio e la possibilità di poterlo so-



L'imprenditore forlivese nella sua azienda, che lavora per i centri estetici (Salieri)

stituire. «Ma per soli 10 giorni - spiega Massari -, prolungabili di altri 10. Poi? Devo trovare un'altra persona. Ma lei se lo immagina un operaio specializzato che viene a lavorare per 10 o 20 giorni? Ho chiamato una mia ex dipendente che adesso fa le puli-

L'IMPRENDITORE

«Sia chiaro, io ho fatto il vaccino il prima possibile. Una legge però deve tener conto anche degli effetti»

zie: mi ha detto che il lavoro che fa adesso non le piace, ma di sicuro non lo lascia per 20 giorni di contratto».

Il Green pass si ottiene, come risaputo, dopo la vaccinazione contro il Coronavirus, per guarigione oppure dopo un tampone negativo; in quest'ultimo caso la durata del certificato è di 48 ore, poi erve un altro tampone. «Io mi ritrovo che tre delle mie operaie faranno un tampone ogni due giorni - spiega Massari - e poi prenderanno un giorno di ferie alla settimana per copri-

re il quinto giorno. Questo significa rimodulare i turni di lavoro, per l'ingresso tardivo la mattina del tampone, perché non è così immediato, e per il giorno di ferie programmato. Non siamo una grande azienda, sono tutte complicità che si accumulano».

Una procedura che prevede anche un aumento dei costi. «Siamo d'accordo che dei due tamponi settimanali, uno lo paga l'azienda - spiega Massari -. Io non voglio entrare nel merito delle scelte personali, ma se lo stato fa una legge che impone un aggravio di procedure alle aziende, deve anche dare il potere alle aziende di farvi fronte. Da noi ci sono dei macchinari ad elevata rotazione, bisogna saperli usare, non posso metterci una qualsiasi. Ora che ho fatto la formazione a una lavoratrice sono passati i 10 giorni che la posso tenere. Sarò sfortunato io che ho il 33% della mia forza lavoro in queste condizioni, ma non penso che tutte le altre aziende non abbiano nessun problema a riguardo. Sarebbe il caso che chi ha esteso la legge provvedesse anche a questo aspetto».

Matteo Bondi

Emilia Romagna Marche

Tamponi, trincea farmacie «Boom di prenotazioni»

Da venerdì obbligo di Green pass al lavoro: gli incrementi arrivano al 50%. Il presidente Federfarma Emilia Romagna: «Test anche durante la pausa pranzo»

Meno tre a venerdì 15 ottobre quando, per lavorare, sarà obbligatorio il Green pass o il tampone negativo. Fino al 31 dicembre, chi non può vaccinarsi potrà fare il tampone gratis, mentre per tutti gli altri il costo sarà di 15 euro, che scende a 8 per i minorenni. Anche se in Emilia Romagna la copertura vaccinale ha raggiunto numeri record, c'è una fetta di lavoratrici e lavoratori che non si è immunizzata e deve ricorrere al tampone. Di conseguenza, in questi giorni, è aumentata in maniera esponenziale la richiesta alle farmacie di fare il tampone. L'esito del test molecolare, lo



ricordiamo, ha una durata di 72 ore: 48 ore per il test rapido. Le farmacie - ci racconta Achille Gallina Toschi (nella foto), presidente di Federfarma Emilia Romagna - si stanno attrezzando per organizzare e gestire il maggiore flusso dei prossimi giorni confermato già dal netto aumento delle prenotazioni. Un autentico boom, conferma il presidente Gallina Toschi, che nelle zone più industrializzate arriva al 50%. Tante anche le persone che hanno già fatto prenotazioni calendarizzate ogni due giorni: lunedì, mercoledì e venerdì. Le farmacie si sono attrezzate allungando gli orari di servizio e allestendo nuovi spazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono 950, in Emilia Romagna, le farmacie che fanno tamponi rapidi e molecolari

di Paola Benedetta Manca
BOLOGNA

Achille Gallina Toschi, presidente di Federfarma Emilia Romagna, come contate di reggere l'onda d'urto delle prenotazioni di chi sarà obbligato, dal 15 ottobre, a fare il tampone ogni 48 ore perché non è vaccinato?

«Per fortuna, rispetto al resto del Paese, l'Emilia-Romagna è partita con i tamponi nelle farmacie già dal dicembre del 2020, perciò abbiamo una macchina organizzativa molto roduta. Abbiamo già avuto altri periodi difficili, come quello contestuale all'introduzione dell'obbligo del green pass in determinati luoghi, dal 5 agosto. Siamo in grado di reggere l'urto».

C'è un boom di prenotazioni per i tamponi, in vista della deadline del 15 ottobre?

«Sì. Senza dubbio in questi giorni stiamo ricevendo moltissime prenotazioni. Le prossime due settimane saranno molto calde e difficili. Faremo delle riunioni fra le varie realtà provinciali di Federfarma per considerare la situazione e applicare dei correttivi, ad esempio anticipare l'orario di apertura delle farmacie, come già sta accadendo in diverse città, in modo che chi deve andare a lavorare possa prima fare il tampone. Quest'ultimo accorgimento, ovviamente, serve a chi decide di fare il tampone rapido e potrà così avere l'esito in breve tempo».

Quali altre novità introdurrete

per far fronte alla maggiore richiesta di tamponi?

«Alcune farmacie aggiungeranno una seconda postazione per i tamponi, mentre alcune realtà dei centri più piccoli offriranno il servizio anche durante gli orari di chiusura, ad esempio durante la pausa pranzo».

Che aumento avete avuto sul fronte della domanda di tam-

poni?

«Nelle zone più industrializzate dell'Emilia-Romagna, come Modena e Bologna, l'incremento di richieste si avvicina al 50%, ma più che altro sono aumentati gli appuntamenti ripetuti per il tampone, quelli calendarizzati ogni tre giorni, soprattutto il lunedì, il mercoledì e il venerdì. È aumentato anche il numero delle

persone che ricorre a piattaforme web per effettuare prenotazioni poi rinnovate durante la settimana».

Avete ancora dei posti disponibili per i tamponi?

«Sì. Il nostro sistema ha retto bene. Le prenotazioni sono tante, ma le farmacie che hanno aderito all'accordo regionale e nazionale sono ben 950, circa il 90%

del totale».

Quanti tamponi state facendo in questi ultimi giorni?

«Dipende dalla dimensione delle farmacie: andiamo da un minimo di 10 tamponi a un massimo di 100 al giorno, nelle attività più grandi».

Pensa che al termine di queste due settimane qualcuno deciderà di vaccinarsi, abbandonando la decisione di fare il tampone ogni 48 ore?

«Sì, ne sono convinto, anche per via dei riscontri positivi sulle vaccinazioni anti-Covid in farmacia».

Sono partite il 30 settembre, come stanno andando?

«Stanno andando avanti molto bene. Dal 30 settembre, abbiamo utilizzato più di 130 flaconi di siero, quindi abbiamo effettuato più di mille inoculazioni in 10 giorni. In effetti, poter fare i tamponi ci permette di parlare con le persone in modo più approfondito e spiegare loro i vantaggi e le caratteristiche della vaccinazione anti-Covid. Molti si convincono a vaccinarsi perché riescono ad interfacciarsi con una realtà che si trova sotto casa e nella propria zona di comfort, quella della farmacia di vicinato, e con persone in cui hanno fiducia. La Regione ci ha dato questo compito per poter incentivare la qualità dell'interazione con i cittadini, non la quantità, ed è proprio ciò che sta avvenendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione: «Ogni Asl si organizzi in autonomia». Il bollettino: ieri 6 vittime e 9 ricoveri in più

«Terza dose a sanitari e over 60»

Già oltre 16mila le vaccinazioni aggiuntive somministrate e 28mila prenotazioni

BOLOGNA

Tra fragili e over 80, partiti ieri, erano 16.093 alle 20 di ieri, in Emilia-Romagna le persone che hanno già ricevuto la terza dose di vaccino anti-Covid, mentre altri 28.000 l'hanno prenotata. Ma ora si entra nel vivo: si parte anche con il personale sanitario, con priorità agli over 60 e ai professionisti più a rischio (per esposizione o per patologie), con i soggetti ad elevata fragilità che rientrano nella cosiddetta categoria 1 (dai pazienti oncologici ai malati di sclerosi multipla passando per chi soffre di scompensi cardiaci avanzati o di malattie autoimmuni) e con tutti gli ultrasessantenni, iniziando dalla fascia 70-79 e proseguendo poi con quella 60-69. La Regione ha recepito le ultime



indicazioni nazionali sulla campagna vaccinale e ha dato il via libera alle aziende sanitarie per predisporre, «ognuna in piena autonomia», le modalità di prenotazione e somministrazione delle nuove categorie di aventi diritto, così come già avvenuto per gli over80. «La terza dose,